



CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

**Piano della performance
2011-2013
Aggiornamento 2013**



SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL PIANO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

CONTESTO ESTERNO

- > LA PUGLIA E BARI-BAT
- > LE IMPRESE DI TERRA DI BARI
- > CONGIUNTURA ECONOMICA DI TERRA DI BARI
- > PROSPETTIVE ECONOMICHE 2013
- > GLI STAKEHOLDERS

L'AMMINISTRAZIONE

- > CHI SIAMO
- > COSA FACCIAMO
- > COME OPERIAMO
- > L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- > CONTESTO INTERNO

ALBERO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2011 – 2013

- > 1. RAFFORZARE LA GOVERNANCE ISTITUZIONALE E POLITICA SUL TERRITORIO LOCALE
- > 2. FAVORIRE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA
- > 3. POTENZIARE I SERVIZI AMMINISTRATIVI E ANAGRAFICI
- > 4. SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
- > 5. ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE



PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica autonoma, è coinvolta nell'attuale processo di riforma che ha previsto l'introduzione del Piano della performance tra i documenti di programmazione degli Enti pubblici.

Il Piano della performance è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

La Camera di Commercio di Bari si è riproposta di redigere fin dal primo anno un documento programmatico triennale per il periodo 2011-2013, con il quale esplicitare la propria *mission* e gli obiettivi che intende realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la performance realizzata. Il Piano diventa pertanto uno strumento per:

- > individuare e incorporare le attese degli stakeholder;
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva *accountability* e trasparenza;
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.

Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della performance della Camera di Commercio di Bari è redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance". In particolare ciò significa assicurare:

- > *qualità* intesa come rappresentazione della performance tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- > *comprensibilità*, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la Mission, le Aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;
- > *attendibilità*, intesa come possibilità di verificare ex-post la correttezza metodologica del processo di pianificazione.

La Camera di Commercio di Bari si è quindi dotata di un nuovo strumento capace di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, con riferimento all'anno 2013, del Piano della Performance approvato dalla Giunta camerale con riferimento al triennio 2011-2013.

La Camera di Bari ha posto in essere una serie di azioni volte a realizzare il ciclo di gestione della performance delineato dal legislatore quali: la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e l'adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. 150/2009.

Tali passaggi hanno consentito di delineare un Piano della performance più strutturato ed in linea con la previsione normativa, al quale sottende un Sistema di misurazione e



valutazione - improntato al modello della Balance Scorecard - che consente di misurare e valutare sia la performance organizzativa dell'Ente che quella individuale.

Pertanto, pur nella consapevolezza degli ampi spazi di miglioramento ancora presenti, si può ritenere che l'aggiornamento 2013 del Piano della Performance 2011-2013 rappresenti un ulteriore importante passo in avanti per la Camera di Commercio di Bari.

La struttura ed il contenuto del Piano sono, naturalmente, suscettibili di essere integrate e migliorate nel tempo, anche alla luce dell'esperienza progressivamente maturata dalla Camera di Commercio.

L'aggiornamento 2013 è stato improntato al miglioramento continuo dei risultati da raggiungere nell'ambito del triennio 2011-2013 in base ai risultati riportati con la relazione sulla performance per l'anno 2012, nella logica di un approccio graduale e progressivo al Ciclo di gestione della performance da parte dell'Ente camerale con la ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, con l'introduzione di nuovi strumenti di cui l'Ente sta provvedendo a dotarsi, nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.

IL PRESIDENTE
Alessandro Ambrosi



SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER

CONTESTO ESTERNO

Per diversi anni, i tassi di crescita dell'economia del Mezzogiorno hanno segnato un incremento lievemente superiore alla media nazionale (+0,23% tra il 1999-2003 e +0,21% tra il 2003-2007). La crisi economico-finanziaria ha frenato questo processo di lenta convergenza con le altre aree del Paese, condizionando negativamente il contesto produttivo dell'Italia meridionale e in particolare l'economia barese, caratterizzata da una quota consistente di produzione manifatturiera.

Non mancano elementi interessanti di dinamismo ed allo stesso tempo di difficoltà.

Gli andamenti recenti mostrano una dinamica, tra il 2008 e il 2010, di forte crescita delle imprese in perdita nel 2009 a cui fa seguito il parziale recupero nel 2010. Anche l'indagine MET conferma il forte rilievo (e aumento) delle imprese che hanno registrato un forte calo del fatturato (Brancati - Giornata di studio sull'economia provinciale fra crisi e opportunità – ottobre 2012).

Molti comportamenti delle imprese sono mutati negli ultimi anni: le strategie e gli sforzi di conquista di mercati all'estero sono divenuti sempre più accentuati; la convinzione che Ricerca e Innovazione siano fondamentali per competere in mercati aperti è ormai diffusa e patrimonio comune, persino delle imprese di dimensione ridotta; ma, all'estremo opposto, si registra anche l'allargamento della fascia di produttori che preferisce mantenere al livello minimo possibile le attività e contenere i rischi, in attesa che ci possa essere una ripresa della congiuntura. Si tratta di fenomeni che convivono e si distribuiscono in modo non uniforme tra i territori e tra i settori.

Sia con riferimento ai dati di bilancio che agli andamenti dichiarati e alle prospettive future, le aziende attive in Ricerca e Sviluppo (R&S) a inizio periodo hanno registrato condizioni economiche e prospettive di mercato significativamente migliori delle altre.

I tre fattori chiave per il dinamismo, fortemente interconnessi tra loro, si confermano essere l'Innovazione, la Ricerca e l'Internazionalizzazione; nonostante lo stretto legame tra le tre grandezze citate, nella crisi si sono registrati andamenti aggregati differenziati.

Tra il 2008 e il 2011, infatti, si è avuto un forte calo degli Investimenti e dell'introduzione di Innovazioni di prodotto. Il fenomeno pare comprensibile in presenza di una contrazione della domanda. Per quanto riguarda la R&S, viceversa, dopo un calo del 2009 rispetto all'anno



precedente, si ha una reazione apprezzabile nel 2011, per tutte le classi dimensionali al di sopra dei 10 addetti.

Le micro e piccolissime unità proseguono nel trend di fuoriuscita dagli investimenti in Ricerca, realizzati prevalentemente attraverso collaborazioni con soggetti esterni. Viceversa la reazione (persino con aumenti apprezzabili tra 2009 e 2011) è registrabile nella fascia di imprese al di sopra dei 10 addetti (con qualche problema in più per le grandi al di sopra dei 250 addetti).

L'internazionalizzazione è in accelerazione per tutte le imprese comprese tra i 10 e i 250 addetti. Per le microimprese si assiste al ripiegamento generale dopo un timido tentativo di affacciarsi sui mercati globali (2009), mentre per le imprese maggiori (comunque più internazionalizzate) si ha un sostanziale assestamento della strategia. In generale, la scelta di operare sui mercati internazionali appare relativamente più stabile rispetto a quanto emerso nel campo dell'Innovazione e della Ricerca, confermando come questa sia ormai l'opzione strategica fondamentale per le imprese con prospettive di crescita (ovvero, le imprese con possibilità di presenza internazionale, per capacità o per tipologia di prodotto, sono quelle maggiormente in grado di avere buone prospettive).

Le reti locali (altra chiave del dinamismo) hanno rilievo per un numero molto elevato di soggetti (tra 1/4 e 1/3 delle imprese totali); prevalgono i rapporti stabili di acquisto/vendita, piuttosto che le relazioni più sofisticate di cooperazione. Si registra, inoltre, un'influenza apprezzabile delle reti su prestazioni e crescita (nel 2009 anche sui livelli di occupazione).

Esistono fenomeni diffusi di appartenenza a reti lunghe già a partire da dimensioni relativamente piccole. Sulle grandi dimensioni sono ampie le differenze con una forte diffusione delle reti su scala internazionale.

Se il campo si restringe alle filiere (relazioni stabili funzionali alla realizzazione di un prodotto specifico e specializzato) il numero di imprese misurato cala sensibilmente e coinvolge circa il 13% delle aziende italiane (con il 22% dell'occupazione).

Le tre filiere con maggiore diffusione sono quelle dell'Agroalimentare, del Sistema dell'abbigliamento e moda e della Meccanica. Escludendo l'Agroalimentare (di grande interesse e peso, ma molto particolare e differenziato a seconda del prodotto considerato), si registra per il Sistema abbigliamento una prevalenza di prodotti finali al Centro-Nord e di semilavorati nelle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia), situazione



inversa per la Meccanica. L'internazionalizzazione delle filiere rispecchia i valori attesi con forte differenza tra le regioni Convergenza e le altre.

L'aspetto di maggior rilievo sembra essere il modo in cui si è presenti nelle filiere: il Sistema della meccanica nel Centro-Nord segnala una partecipazione alla filiera che possiamo definire strategica per il 60% del totale delle imprese coinvolte (concorre, comunque, al disegno del prodotto finale), mentre nelle aree convergenza i valori sono pari a circa il 20%.

Quindi, togliendo l'Agroalimentare, che ha caratteristiche e forza relativamente simile nelle due aree, le filiere meridionali sono molto meno diffuse, con una internazionalizzazione minore, e risultano molto deboli sul piano strategico.

Le imprese in filiera, anche quelle prive di un ruolo strategico, sembrano relativamente più innovative e internazionalizzate della media del sistema.

Accanto agli aspetti più direttamente legati alla struttura produttiva e ai mercati, assumono un rilievo crescente i fenomeni connessi alla struttura finanziaria e alle sensibili variazioni intervenute.

Dallo studio dei bilanci si evince un calo generalizzato del rapporto tra debiti e patrimonio netto tra il 2008 e il 2010: la riduzione dell'indebitamento è stata marcata per le imprese più indebitate, mentre per le meno indebitate si è visto, addirittura, un incremento del debito. L'andamento complessivo, quindi, è dovuto a due dinamiche inverse: una forte contrazione del livello dei debiti per le società con maggiore indebitamento iniziale e, al contrario, una crescita del debito per le aziende meno esposte.

La contrazione del debito bancario, ovviamente, può essere legata a una restrizione nell'offerta delle banche, o a una ridotta domanda delle imprese. Il rapporto debiti su fatturato (quest'ultima da considerare come variabile che approssima le esigenze di circolante) tra il 2008 e il 2010 è apprezzabilmente accresciuto non segnalando, quindi, particolari criticità dovute al cosiddetto credit crunch. Allo stesso modo il vincolo finanziario dichiarato dalle imprese come limitazione agli investimenti, derivante dalla nostra indagine, è in sensibile calo tra il 2009 e il 2011: gli investimenti appaiono frenati più dalla dinamica della domanda che dai vincoli finanziari. Viceversa, se si considera il peso delle limitazioni finanziarie all'attività di R&S, questo risulta rilevante e crescente: il passaggio dal 2009 al 2011 ha portato ad un incremento molto forte del numero di imprese che dichiara un razionamento del credito (difficoltà di accesso al credito) per finanziare progetti rischiosi come quelli di ricerca.



In media nazionale la restrizione del credito ha comportato la rinuncia a Investimenti in meno del 9% delle imprese, mentre nel caso della R&S si raggiunge un valore prossimo al 27%. La situazione nel 2012 è stata in forte peggioramento sia con riferimento al costo del denaro che alla stessa disponibilità di credito, ma è presumibile che la posizione relativa tra progetti di R&S e altri progetti di sviluppo si sia mantenuta analoga a quella del 2011.

Per combattere la crisi di domanda interna un numero significativo di imprese (e qualitativamente essenziale per la competitività del sistema industriale) intraprende l'attività di R&S con l'obiettivo di affrontare un "nuovo mercato" e di confrontarsi con una nuova domanda. In un contesto di questo genere, la mancanza di risorse finanziarie rappresenta un forte vincolo all'attività aziendale.

I fondi pubblici interessano una quota molto modesta delle imprese in generale.

Le politiche pubbliche – coerentemente con i dati MET sulle erogazioni di aiuti ai settori di interesse, che segnalano poco più di 2,7 miliardi erogati nel 2010 – riguardano una percentuale trascurabile di imprese sia con riferimento agli aiuti di Stato tradizionali, che con riferimento alle garanzie su fondi pubblici. Le imprese che dichiarano di aver avuto agevolazioni sono meno del 2% del totale, percentuale che registra solo un lieve aumento nelle regioni meridionali cosiddette dell'Obiettivo Convergenza. Va sottolineato come le garanzie siano usate in modo relativamente più intenso da imprese di dimensioni medio grandi (presumibilmente su operazioni verso l'estero).



LE IMPRESE DI TERRA DI BARI NELL'ANNO 2012

Nell'anno 2012 la Terra di Bari e Bat ha continuato a detenere nel sistema delle imprese della Puglia una forte centralità, come testimoniano in maniera chiara i numeri delle sue aziende registrate (“**consistenze delle sedi d'impresa**”):

Provincia	Registrate	Addetti tot.	Iscrizioni	Cessazioni
BARI	151.587	449.094	9.126	10.765
BRINDISI	36.914	172.983	2.378	2.782
FOGGIA	74.196	158.459	4.658	4.809
LECCE	72.942	186.774	5.965	6.056
TARANTO	47.953	127.105	3.142	3.223
PUGLIA	383.592	1.094.415	25.269	27.635

Si contano dunque 151mila imprese, capaci di dare lavoro a quasi 450mila addetti, cifre che veleggiano entrambe intorno al 40% del dato complessivo regionale. Ben 31mila fra queste 151mila **imprese sono di natura artigiana**, risultato notevolissimo, soprattutto se si considera l'elevato apporto di addetti (78mila persone), in particolar modo nei settori delle manifatture e delle costruzioni.

Le aziende della provincia sono dunque soprattutto microimprese, com'è rilevabile dal fatto che i due terzi del totale occupano da uno a cinque addetti. Se la si guarda poi dal punto di vista della natura d'impresa, la sensazione non cambia: due terzi del totale è costituito da imprese individuali; estendendo invece l'analisi all'insieme più ampio delle società di persone raggiungeremmo addirittura il 75% del totale provinciale.

Lo **scenario congiunturale** appare nuvoloso: delle 151mila imprese della provincia, 131mila hanno lo status di imprese attive (86%). E' vero che le inattive (più di 9mila) talvolta possono essere realtà imprenditoriali vive (si pensi ad esempio al malvezzo della mancata trasmissione della domanda di avvio attività alla Camera di Commercio), ma è altrettanto innegabile che il panorama delle imprese in sofferenza risulti lampante: su 3.524 aziende della provincia pendono procedure concorsuali, mentre 7.456 sono in stato di scioglimento o liquidazione; una fibrillazione che complessivamente coinvolge dunque diecimila imprese e più di 54mila persone.

Va anche rilevato che la dinamica della **natimortalità** nel 2012 è stata “a segno meno”, con 9.126 iscrizioni e 10.765 cancellazioni. Il dato più preoccupante è però quello del “delta” fra imprese registrate nel 2012 e quello del 2011: 1.600 imprese e 1.200 lavoratori in meno nella provincia.



Oltre al superamento dei morsi della crisi congiunturale e delle problematiche sistemiche del sistema-Paese e del Mezzogiorno, in particolare occorre che il sistema provinciale delle imprese si muova verso obiettivi di maggiore **capitalizzazione** e di **natura giuridica** più strutturata, perché questo statisticamente fa rima con maggiori opportunità di lavoro. Si pensi ad esempio ad un dato plasticamente evidente:

- le aziende con fatturato superiore a 250mila € sono 10mila e danno lavoro a 150mila addetti;
- le aziende con fatturato inferiore a 250mila € sono 14mila ma danno lavoro soltanto a 33 mila persone.

Similmente, si potrebbe considerare che una forma diffusissima di impresa come quella individuale ha una media di un addetto e mezzo ad azienda, laddove invece ogni Srl (ce ne sono 26mila) dà lavoro mediamente a 5 persone e una SpA (ce ne sono 529) ne occupa 47. Interessante anche una **lettura settoriale** della situazione, che ci consente di osservare che non ovunque la crisi fa sentire i suoi morsi. Anzi, a fronte di alcuni comparti che paiono in caduta libera, ve ne sono altri che mostrano una sorprendente capacità propulsiva. La parte fosca di questa situazione chiaroscurale riguarda soprattutto i settori più tradizionali, che perdono colpi sia come numero di imprese che come addetti: agricoltura, pesca, industria lapidea e soprattutto i malati storici degli ultimi cinque anni dell'industria italiana, ovvero le attività manifatturiere e l'industria delle costruzioni. Male anche il settore del trasporto e magazzinaggio, che ovviamente, essendo realtà trasversale e di servizio rispetto a quasi tutte le altre, finisce col risentire della crisi, secondo i noti meccanismi di “domino” delle filiere.

Intanto, l'altro grande malato d'Italia, il commercio, in Terra di Bari praticamente tiene, con una contrazione delle imprese registrate tutto sommato non drammatica (-0,48%) e con un sorprendente +1,88% negli addetti. Qui però occorrerebbe poi ragionare in termini di distinzione fra Grande Distribuzione, Distribuzione Organizzata e commercio tradizionale, per cogliere dinamiche di trasformazione profonda che sono comunque in atto.

Pur in un quadro di crisi, l'economia provinciale racconta anche storie interessanti: si sta radicando un assetto sempre più terziarizzato e soprattutto questa terziarizzazione genera dinamismo imprenditoriale, lavoro, capacità di creazione d'impresa. Mentre l'economia territoriale complessivamente arranca, vanno infatti bene i servizi di alloggio e di ristorazione, quelli di informazione e comunicazione (in testa, call center), ma soprattutto le attività professionali, scientifiche e tecniche, i servizi di supporto alle imprese, le agenzie di viaggio e le imprese attive nella sanità e assistenza sociale. Pare l'onda lunga di un Paese in cui si



invecchia, ma allo stesso tempo si va verso una economia della conoscenza e una domanda crescente di servizi, soprattutto cura della persona, tempo libero e viaggi:

Settore anno 2012	Registrate	variaz. 2011-2012	Addetti tot.	variaz. 2011-2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27.496	-3,18%	40.376	-6,16%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	148	-4,52%	930	-4,42%
C Attività manifatturiere	14.609	-2,97%	90.599	-1,31%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	158	28,46%	1.207	6,63%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	307	3,72%	5.659	-2,63%
F Costruzioni	18.369	-2,52%	57.751	-5,21%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	44.990	-0,48%	97.099	1,88%
H Trasporto e magazzinaggio	4.379	-4,70%	25.030	-4,65%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.536	2,91%	33.015	9,80%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.487	2,35%	9.371	5,51%
K Attività finanziarie e assicurative	2.353	-0,51%	6.227	-1,64%
L Attività immobiliari	2.524	2,44%	3.729	2,90%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.771	2,56%	10.631	1,73%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.166	1,70%	21.473	1,39%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	0,00%	6	0,00%
P Istruzione	673	4,83%	2.484	-10,81%
Q Sanità e assistenza sociale	851	3,40%	12.868	11,60%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.595	2,31%	5.887	5,14%
S Altre attività di servizi	5.738	0,54%	11.983	3,56%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0,00%	12	0,00%
X Imprese non classificate	10.432	0,25%	12.757	-1,48%
Grand Total	151.587	-1,04%	449.094	-0,25%

Volendo invece tracciare un **quadro territoriale** della situazione delle imprese, si desumono altri elementi interessanti:

- la forte centralità di Bari città sul sistema imprenditoriale della provincia (1/5 del totale delle sedi d'impresa) e la buona performance anche di Barletta, Andria e Trani (in totale, 22mila imprese);
- la buona performance di Bari e aree limitrofe (Modugno, Valenzano, Triggiano, Adelfia hanno tutte dei delta positivi), della Valle d'Itria (soprattutto Alberobello) e delle zone turistiche di mare (Monopoli);
- la preoccupante emorragia di sedi d'impresa e lavoratori nel nord barese e soprattutto nell'area murgiana (anche se non mancano i risultati sorprendenti, ad esempio l'incremento di addetti a Santeramo e Barletta):



Comune	Registrate	variaz. 2011- 2012	Addetti tot.	variaz. 2011- 2012
BA006 BARI	29.916	-0,48%	104.569	-0,37%
BA007 BARLETTA	9.933	-1,25%	26.763	1,39%
BA005 ANDRIA	9.893	-1,79%	22.024	-4,75%
BA004 ALTAMURA	7.605	-0,12%	23.856	-0,48%
BA030 MONOPOLI	4.997	-0,60%	14.209	3,50%
BA045 TRANI	4.961	-2,15%	15.497	-1,27%
BA011 BITONTO	4.581	-2,05%	13.577	-2,32%
BA020 CORATO	4.525	-0,33%	12.867	0,23%
BA009 BISCEGLIE	4.490	-2,45%	13.718	-3,14%
BA029 MOLFETTA	4.395	-1,57%	14.200	0,78%
BA023 GRAVINA IN PUGLIA	4.335	-1,92%	10.493	-0,72%
BA027 MODUGNO	3.709	0,35%	25.090	1,23%
BA013 CANOSA DI PUGLIA	3.219	-3,54%	6.003	-4,49%
BA021 GIOIA DEL COLLE	3.015	-0,72%	7.714	0,61%
BA036 PUTIGNANO	2.838	-1,60%	10.040	-0,98%
BA019 CONVERSANO	2.744	-1,29%	7.088	1,88%
BA041 SANTERAMO IN COLLE	2.710	-0,11%	9.358	3,22%
BA032 NOICATTARO	2.506	-0,63%	7.633	-1,06%
BA038 RUVO DI PUGLIA	2.477	-0,16%	5.922	0,17%
BA043 TERLIZZI	2.433	-0,90%	4.890	0,89%
BA017 CASTELLANA GROTTA	2.328	-1,44%	6.133	1,00%
BA037 RUTIGLIANO	2.298	-0,91%	8.410	2,66%
BA031 NOCI	2.255	-0,31%	8.401	-9,90%
BA001 ACQUAVIVA DELLE FONTI	1.947	0,00%	5.877	2,91%
BA046 TRIGGIANO	1.898	0,32%	6.274	3,75%
BA028 MOLA DI BARI	1.868	-1,37%	4.037	2,31%
BA025 LOCOROTONDO	1.816	0,55%	5.094	3,24%
BA035 POLIGNANO A MARE	1.797	-0,88%	5.044	0,88%
BA015 CASAMASSIMA	1.652	-0,12%	4.747	-4,54%
BA047 TURI	1.446	-1,16%	3.048	-3,57%
BA022 GIOVINAZZO	1.438	-2,51%	3.183	0,86%
BA033 PALO DEL COLLE	1.395	-2,65%	3.282	4,96%
BA014 CAPURSO	1.371	-0,15%	3.970	2,98%
BA016 CASSANO DELLE MURGE	1.354	-0,59%	3.044	2,35%
BA002 ADELFA	1.308	0,15%	3.152	-3,52%
BA003 ALBEROBELLO	1.289	0,08%	3.398	1,13%
BA048 VALENZANO	1.197	0,34%	2.669	7,23%
BA024 GRUMO APPULA	1.056	-2,13%	1.804	-1,26%
BA026 MINERVINO MURGE	1.003	-3,74%	1.630	-6,80%
BA040 SANNICANDRO DI BARI	954	-3,73%	1.627	-2,87%
BA010 BITETTO	898	-0,99%	1.507	4,29%



BA012 BITRITTO	860	0,23%	1.910	3,64%
BA042 SPINAZZOLA	805	-1,47%	1.397	-1,83%
BA044 TORITTO	740	-2,63%	1.188	0,42%
BA039 SAMMICHELE DI BARI	645	-3,44%	1.218	2,87%
BA018 CELLAMARE	301	-2,27%	814	3,30%
BA034 POGGIORSINI	221	-3,91%	266	7,69%
BA008 BINETTO	165	-4,07%	459	2,46%
PROVINCIA DI BARI E BAT	151.587	-1,04%	449.094	-0,25%

LA PUGLIA E BARI-BAT

L'attività economica internazionale è tornata a indebolirsi, risentendo anche della crisi dei debiti sovrani in Europa. In Italia il prodotto è cresciuto meno che nel resto del mondo e nell'area dell'euro. In Puglia, il peggioramento del quadro macroeconomico nello scorcio dell'anno ha interrotto il recupero dell'attività economica iniziato nella seconda metà del 2009: nel complesso del 2011 il valore aggiunto regionale è lievemente cresciuto, in misura superiore rispetto al resto del Mezzogiorno.

Le attività produttive e il mercato del lavoro - Il fatturato delle imprese industriali, rilevato dall'indagine della Banca d'Italia presso un campione di imprese con almeno 20 addetti, è aumentato del 3 per cento in termini reali. L'aumento delle vendite ha riguardato in particolare le imprese della meccanica, che hanno beneficiato del vigore della domanda estera, e il settore alimentare, che ha risentito in misura contenuta della crisi.

L'aumento del fatturato non si è tradotto in un miglioramento della situazione reddituale delle imprese. Il basso grado di utilizzo degli impianti, le incertezze sulla situazione economica e il peggioramento delle condizioni di finanziamento hanno condizionato gli investimenti, diminuiti per il terzo anno consecutivo. Le aspettative delle imprese industriali restano intonate alla prudenza.

Le vendite all'estero di beni hanno registrato un incremento di circa il 18 per cento a prezzi correnti, in misura superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno, ma con un forte rallentamento nell'ultimo trimestre. Dal 2008 le esportazioni pugliesi sono cresciute più di quelle delle altre regioni in ritardo di sviluppo dell'Unione europea, comprese quelle del Mezzogiorno, anche per effetto del miglior posizionamento sui mercati internazionali di alcune realtà industriali di grandi dimensioni nel settore meccanico e farmaceutico. L'incremento dell'export non si è esteso ai settori del "made in Italy", che continuano a risentire di una debole presenza nelle produzioni a maggior valore aggiunto.



Nel settore delle costruzioni è proseguito il calo dell'attività in atto dal 2007. La produzione è cresciuta debolmente solo presso le imprese di maggiori dimensioni, sostenuta dal comparto delle opere pubbliche. Nel mercato dell'edilizia residenziale si è avuta una riduzione del numero di compravendite di immobili, sceso ai livelli minimi degli ultimi anni.

Il commercio al dettaglio ha risentito della debolezza dei consumi, in particolare di quelli durevoli, mentre è proseguito il momento favorevole del settore turistico per effetto soprattutto dell'aumento dei viaggiatori stranieri; il comparto dei trasporti ha beneficiato della crescita sia del movimento di merci, sia di quello di passeggeri.

La moderata ripresa dell'attività economica nel 2010 e nella prima parte del 2011 ha favorito una distensione del quadro occupazionale, che si è tuttavia bruscamente interrotta nel secondo semestre, associandosi anche a un nuovo aumento delle ore di Cassa integrazione. Nel 2011 gli occupati sono tornati ad aumentare in Puglia di circa 12.000 unità, riducendo la perdita complessiva dall'inizio della crisi a 52.000 posti di lavoro; il tasso di disoccupazione è sceso al 13,1 per cento. La ripresa dell'occupazione è stata alimentata dai lavoratori delle fasce di età più anziane, mentre per quelli più giovani si è registrato un nuovo rilevante calo, che ha interessato anche la componente più istruita. In Puglia i livelli di apprendimento degli studenti sono superiori alla media del Mezzogiorno, ma risultano ancora inferiori a quelli medi nazionali. Il grado di scolarizzazione rimane però nel complesso basso, anche nel confronto con la media del Sud.

I consumi delle famiglie hanno risentito del deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro dopo il 2008, e alla fine dello scorso decennio sono tornati ai livelli del 2002. La caduta dei consumi durante la crisi è stata più pronunciata rispetto alla media del paese ma meno intensa di quella del Sud. Sul valore della ricchezza accumulata dalle famiglie hanno influito il rallentamento dei prezzi delle abitazioni e il deprezzamento delle attività finanziarie. Con riferimento al mercato del credito alla debolezza della domanda di finanziamenti si è associato un sostanziale irrigidimento delle politiche di offerta delle banche, che hanno risentito delle nuove difficoltà sul fronte della raccolta. L'inasprimento delle condizioni, che è stato attuato dagli intermediari di tutte le classi dimensionali, si è riflesso principalmente in un rialzo dei tassi d'interesse, ma ha interessato anche le quantità offerte e le garanzie richieste dalle banche.

Il credito bancario alle imprese è aumentato soprattutto nelle scadenze a medio e a lungo termine: in presenza di un'attività di investimento ancora debole, vi ha contribuito principalmente la domanda di operazioni di ristrutturazione del debito. L'andamento del credito nella prima parte dell'anno ha favorito le imprese con bilanci più solidi, mentre nell'ultimo trimestre il calo è stato più generalizzato.



La debolezza della congiuntura si è riflessa nel deterioramento della qualità del credito. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese è aumentato e l'ulteriore crescita delle posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti potrebbe anticipare un nuovo peggioramento nei prossimi mesi.

I finanziamenti bancari alle famiglie, pur in crescita, hanno risentito della debolezza del mercato immobiliare e del peggioramento delle condizioni di offerta delle banche. Negli anni della crisi le caratteristiche dei mutui alle famiglie pugliesi si sono modificate: la quota di mutui erogati con formule indicizzate è tornata preponderante dal 2010, ed è aumentato il ricorso a formule di protezione dal rischio di tasso (caps). Si è ridotta la quota di mutui destinati ai giovani.

L'indebitamento delle famiglie pugliesi e l'onere del mutuo sono cresciuti negli anni più recenti in rapporto al reddito: tuttavia, come nel resto del paese, la quota di famiglie indebitate è maggiore nelle fasce con redditi più elevati, e questo attenua la vulnerabilità finanziaria dei nuclei familiari regionali. L'accessibilità finanziaria della proprietà della casa, che aveva beneficiato nel 2009 e nel 2010 del rallentamento dei prezzi degli immobili e dei minori tassi d'interesse, nel 2011 e 2012 ha risentito del nuovo rialzo dei tassi e delle maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari.



PROSPETTIVE ECONOMICHE 2013

Nel 2013 si prevede una riduzione del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari all'1,4% in termini reali, mentre per il 2014, il recupero dell'attività economica, trainato prevalentemente dalla domanda interna, determinerebbe una moderata crescita dello 0,7%.

La domanda estera netta è la principale fonte di sostegno alla crescita economica nelle previsioni per il 2013 (+1,1 punti percentuali). Il contributo della domanda interna al netto delle scorte sarebbe invece negativo nel 2013 (-2,0 punti percentuali) e tornerebbe positivo nel 2014 (+0,7 punti percentuali) stimolando la crescita del Pil.

La spesa delle famiglie è prevista in contrazione dell'1,6% nel 2013 per effetto della diminuzione del reddito disponibile, con un moderato aumento dello 0,4% nel 2014.

Gli investimenti fissi lordi diminuirebbero del 3,5% nel 2013, per effetto di una riduzione congiunta della spesa da parte sia delle imprese sia delle amministrazioni pubbliche. Nel 2014, le prospettive di una evoluzione positiva del ciclo economico e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero a una ripresa del processo di accumulazione (+2,9%).

Nel 2013 il mercato del lavoro continuerebbe a manifestare segnali di debolezza con un rilevante incremento del tasso di disoccupazione all'11,9% (+1,2 punti percentuali rispetto al 2012). Nel 2014 il tasso di disoccupazione continuerebbe a crescere fino a raggiungere il 12,3% a causa del ritardo con il quale il mercato del lavoro è previsto rispondere alla lenta ripresa dell'economia.

Il pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche verso i creditori privati può avere moderati effetti espansivi nel 2014. In particolare, l'immissione di liquidità nel sistema economico, potrebbe sostenere consumi e investimenti privati, contribuendo a migliorare le aspettative di famiglie e imprese sulle loro condizioni economiche.

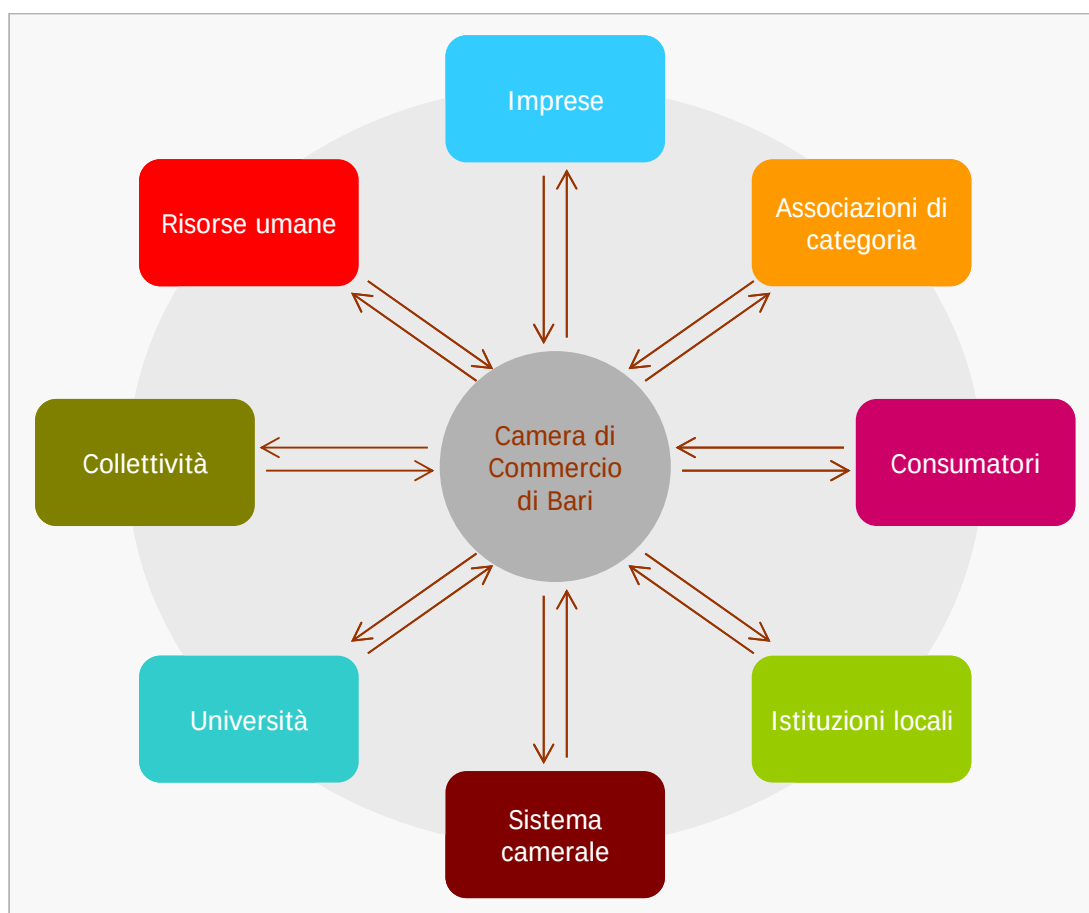


Gli stakeholders

Gli stakeholder rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholders della Camera di Commercio



L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di commercio di Bari svolge “funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali” così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all'estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- > imparzialità e trasparenza;
- > efficacia, efficienza, economicità;
- > pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- > professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- > riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- > sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- > miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All'Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il



sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale. Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> COME OPERIAMO

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il Sistema camerale. La recente Riforma della L. 580/93 definisce le Camere di commercio parti integranti del Sistema camerale cui appartengono. È una rete aperta al servizio degli operatori, che non ha un unico centro ma si basa sulla interazione e sulla collaborazione tra i diversi soggetti che la compongono. Il Sistema camerale, di cui la Camera di Bari fa parte, permette infatti la condivisione delle competenze e del know-how per realizzare iniziative progettuali comuni.

Oltre alle Camere di commercio italiane, fanno parte del Sistema camerale, le Camere di commercio italiane all'estero, le Camere italo-estere, le Aziende speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le altre strutture di sistema. Il Sistema camerale è composto da 105 Camere di commercio, 130 Aziende Speciali, 19 Unioni regionali, 9 Centri esteri regionali, 75 Camere di commercio italiane all'estero, 35 Camere di commercio italo-estere, circa 2.000 partecipazioni in enti e società per lo sviluppo delle infrastrutture.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- > 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- > sedi distaccate;
- > partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.



Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale **AICAI** - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- > eroga servizi di informazione personalizzata;
- > attua programmi di ricerca partner;
- > realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale;
- > cura la redazione della newsletter "Mercato Globale".

L'Azienda speciale **IFOC** - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- > accesso all' Albo degli agenti di affari in mediazione immobiliare merceologica e dei promotori finanziari;
- > arbitrato e procedure di conciliazione extragiudiziali;
- > creazione d'impresa;
- > grande distribuzione organizzata e commercio;
- > intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- > internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- > servizi alle imprese;
- > sicurezza in azienda;
- > turismo e ospitalità.

L'Azienda speciale **SAMER** - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.



Attraverso la partecipazione in società operanti in settori strategici come infrastrutture, trasporti, turismo, internazionalizzazione e innovazione, la Camera di Commercio garantisce il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio.



> CONTESTO INTERNO

Il personale della Camera di Commercio di Bari

Composizione del personale per ruolo			
	2010*	2011	2012
Segretario generale	1	0	0
Dirigenti	4	3	2
D	48	48	44
C	106	104	101
B	12	13	12
A	5	5	5
TOTALE	176	173	164

*I dati si intendono riferiti al 1° gennaio dell'anno successivo

Composizione del personale per anzianità di servizio										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	189
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	183
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	176
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	173
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	164

Composizione del personale per classi di età										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	189
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	183
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	176
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	173
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	164



Composizione del personale per titolo di studio						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Specializzazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	189
2009	24	84	0	34	41	183
2010	23	80	0	32	41	176
2011	14	84	0	37	38	173
2012	13	81	0	35	35	164

* Dato riferito all'anno solare

Composizione del personale per tipologia contrattuale			
	Full time	Part time*	TOTALE
2008	181	8	189
2009	175	8	183
2010	165	11	176
2011	162	11	173
2012	153	11	164

I dati economico-contabili

Proventi correnti			
	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Preventivo]
Diritto annuale	32.234.698,54	25.946.321,67	24.016.327,00
Diritti di segreteria	5.600.465,35	5.384.866,10	5.724.100,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	2.224.439,10	2.361.090,08	1.078.678,73
Proventi gestione beni e servizi	462.240,70	589.699,35	666.974,80
Variazione rimanenze	- 20.000,00	24.454,70	-5.296,94
TOTALE	40.494.363,68	34.306.431,90	31.480.783,59



Oneri correnti			
	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Preventivo]
Personale	9.298.254,80	9.292.037,07	9.650.727,16
Funzionamento	8.338.852,63	8.680.657,60	9.713.878,12
Interventi economici	7.668.447,28	8.582.830,50	7.163.653,99
Ammortamenti e accantonamenti	12.516.500,97	9.327.004,92	7.952.524,32
TOTALE	37.822.055,68	35.882.530,09	34.480.783,59

Governance e Organi istituzionali. Gli organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 32 membri, in carica per 5 anni – esprime l'interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l'organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d'esercizio.

La Giunta è l'organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 4 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.



Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari	
Componenti	Settore
Ambrosi Alessandro - <i>Presidente</i>	Commercio
Riccardi Giuseppe – <i>Vice Presidente</i>	Artigianato
Aquilino Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Antro Erasmo	Industria
Barile Antonio	Agricoltura
Bastiani Francesco	Artigianato
Bellomo Vito	Industria
Bucci Umberto	Agricoltura
Caizzi Eduardo	Turismo
D'Oria Alessandro	Credito e assicurazioni
Campobasso Beniamino	Commercio
Carriera Pantaleo	Servizi alle imprese
Caruso Francesco	Agricoltura
De Concilio Antonio	Agricoltura
De Filippis Matteo	Industria
Depascale Giuseppe	Servizi alle imprese
Di Pace Vincenzo	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Di Paola Giancarlo	Industria
D'Ingeo Vito	Servizi alle imprese
Farace Luigi	Commercio
Guastamacchia Domenico	Commercio
Lacriola Stefania	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Liso Salvatore	Industria
Macinagrossa Sebastiano	Servizi alle imprese
Margiotta Giuseppe	Commercio
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Pomarico Giovanni	Commercio
Rossi Pietro	Cooperazione
Santovito Giovanni	Tutela dei consumatori e degli utenti
Saponaro Carlo	Commercio
Sgherza Francesco	Artigianato



Composizione della Giunta camerale	
Presidente	Ambrosi Alessandro
Vicepresidente	Riccardi Giuseppe
	Campobasso Beniamino
	De Concilio Antonio
	Liso Salvatore

Composizione del Collegio dei revisori dei conti	
Presidente	Mongelli Giuseppe
Componenti effettivi	Dell'Atti Stefano
	La Selva Domenico Marcello

Composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	
Presidente	Girone Giovanni
Componenti	Vittorio Boscia
	Saverio Natale



Governance e organigramma della Camera di Commercio di Bari

SETTORE		SERVIZI
Gestione RU, Studi e rapporti enti istituzionali	1.1	Gestione giuridica del personale
	1.2	Trattamento economico del personale
	1.3	Studi, ricerche e progetti comunitari, Ufficio stampa
Gestione delle risorse e del patrimonio	2.1	Bilancio
	2.2	Diritto annuale
	2.3	Contabilità generale
	2.4	Provveditorato
Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	3.1	Legale
	3.2	Tutela brevetti e regolazione attività economiche
	3.3	Attività ispettive
	3.4	Sanzioni amministrative
	3.5	Statistica ed informazione economica
	3.6	Agricoltura
	3.7	Prezzi e servizi alle imprese
Registro delle imprese	4.1	Conservatore
	4.2	Registro imprese società
	4.3	Registro imprese ditte individuali
	4.4	Certificazioni, rapporti con l'utenza e procedure telematiche
	4.5	Artigianato
Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	5.1	Albi ed elenchi professionali
	5.2	Attività promozionali
Ambiente e attività decentrate	6.1	Servizi decentrati
	6.2	Servizio ambiente
Segreteria generale	A	URP e comunicazioni istituzionali
	B	Staff di Presidenza
	C	Staff di Direzione
	D	Struttura tecnica permanente OIV



Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

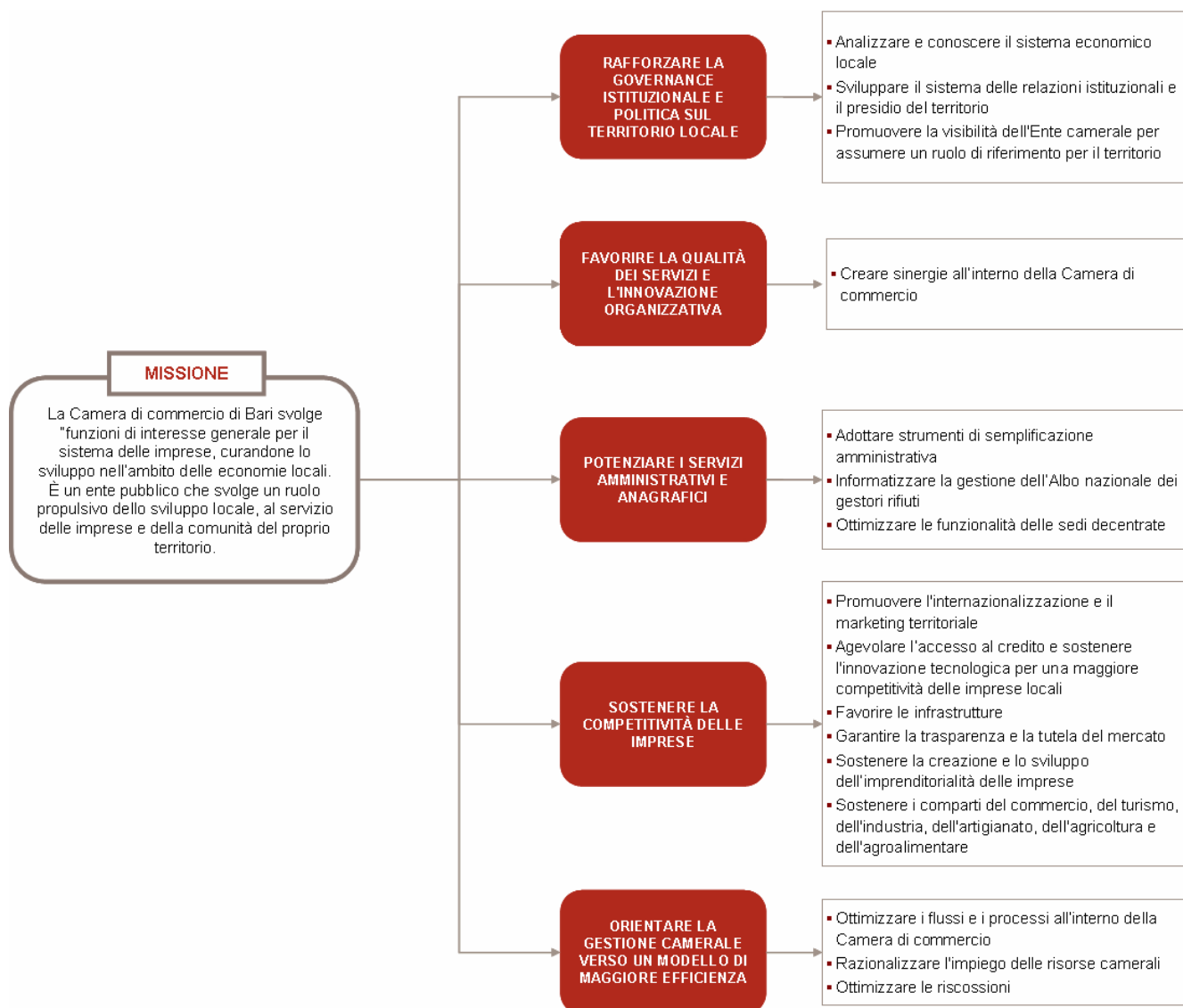
Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Dal 6/08/2011 le funzioni di Segretario Generale sono svolte da un Dirigente dell'Ente incaricato. La procedura per la copertura di tale posizione è a tutt'oggi in corso di ultimazione.

Per l'Anno 2013

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo
Settore gestione risorse umane, studi e rapporti Enti istituzionali	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore gestione delle risorse e del patrimonio	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	Vincenzo Pignataro
Settore Registro delle imprese	Angela Patrizia Partipilo
Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore ambiente e attività decentrate	Vincenzo Pignataro <i>ad interim</i>



ALBERO DELLA PERFORMANCE



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2011-2013

1. RAFFORZARE LA GOVERNANCE ISTITUZIONALE E POLITICA SUL TERRITORIO LOCALE

Scheda di programmazione strategica 1

AREA STRATEGICA	ISTITUZIONALE-POLITICA
Obiettivo strategico	Rafforzare la <i>governance</i> istituzionale e politica sul territorio locale
Risultati attesi	1) Maggiore conoscenza del sistema produttivo locale attraverso attività di analisi e di ricerca 2) Potenziamento delle collaborazioni attivate con le altre Istituzioni presenti sul territorio (Regioni, Province, Comuni, Università e Centri di ricerca) 3) Rafforzare i rapporti con le Associazioni di categoria 4) Migliorare il know-how e l'informazione a sostegno dello sviluppo delle imprese locali 5) Rafforzare le sinergie con il Sistema camerale 6) Valorizzazione e potenziamento della comunicazione istituzionale

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2011	2012	2013
Incremento delle indagini, studi, approfondimenti e analisi sul sistema economico locale – (25%)	N. indagini, studi, approfondimenti e analisi sul sistema produttivo locale realizzate nel periodo T/N. indagini sul sistema produttivo locale realizzate nel periodo T-1	> 1	> 1	> 1
Incremento delle iniziative promosse in collaborazione con Enti, Associazioni e altre Istituzioni territoriali – (25%)	N. iniziative realizzate nel periodo T/N. iniziative realizzate nel periodo T-1	> 1	> 1	> 1
N. iniziative e informative a sostegno della diffusione della conoscenza per favorire la crescita delle imprese – (25%)	N. iniziative specifiche e di comunicazioni a favore delle imprese	12	18	24
Livello di partecipazione alle iniziative di Sistema camerale – (25%)	N. progetti-iniziativa realizzati dalla Camera in collaborazione con altri soggetti del Sistema nell'anno T / N. progetti-iniziativa realizzati dalla Camera in collaborazione con altri soggetti del Sistema nell'anno T-1	> 1	> 1	> 1

Settori coinvolti

Segreteria generale

Settore Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura

Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali

**N.B. Per peso si intende l'incidenza % dell'indicatore nella determinazione dell'obiettivo strategico od operativo*



Scheda di programmazione operativa 1.1

Obiettivo strategico	Rafforzare la governance istituzionale e politica sul territorio locale
Obiettivo operativo	Analizzare e conoscere il sistema economico locale. Monitorare con continuità e crescente attenzione l'evoluzione dello scenario economico, per analizzarne e interpretarne le dinamiche territoriali e cogliere tempestivamente i fenomeni emergenti.

Intervento 1.1.A	
Descrizione	Realizzazione di analisi, studi, ricerche e approfondimenti sulle dinamiche economiche della Terra di Bari
Risultati attesi	Sviluppo di progetti volti a consolidare il ruolo dell'Ente quale luogo privilegiato di osservazione e conoscenza dei fenomeni economico-sociali e dell'Osservatorio congiunturale
Settore coinvolto	Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Servizio responsabile	Statistica e informazione economica
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
N. analisi, studi, ricerche e approfondimenti realizzati – (25%)	N. analisi, studi, ricerche e approfondimenti realizzati	6

Intervento 1.1.B	
Descrizione	Favorire la massima diffusione ed accessibilità di dati e informazioni economiche presso le imprese e la loro utilità nell'ambito dei processi decisionali
Risultati attesi	Qualificazione dei flussi informativi prodotti per una maggiore fruibilità degli stessi da parte delle imprese, anche attraverso le associazioni di categoria imprenditoriali
Settore coinvolto	Gestione RU, studi e rapporti enti istituzionali
Servizio responsabile	Servizio studi, ricerche e progetti comunitari e ufficio stampa
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
N. attività di comunicazione svolte – (25%)	N. attività realizzate	30



Intervento 1.1.C	
Descrizione	Pubblicazione rivista istituzionale dell'Ente quale strumento di comunicazione e informazione economica
Risultati attesi	Valorizzazione della rivista camerale quale strumento di comunicazione economica
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di presidenza
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
N. pubblicazioni – (25%)	N. pubblicazioni	4

Intervento 1.1.D	
Descrizione	Favorire la comunicazione multicanale
Risultati attesi	Migliorare la fruibilità del portale web
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	URP e Comunicazione istituzionale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
N. iniziative – (25%)	N. iniziative	1



Scheda di programmazione operativa 1.2

Obiettivo strategico	Rafforzare la <i>governance</i> istituzionale e politica sul territorio locale
Obiettivo operativo	Sviluppare il sistema delle relazioni istituzionali e il presidio del territorio. Rafforzare i rapporti con Regione, Province, Comuni, Università, Centri di ricerca e collaborare a costruire un clima armonico e di dialogo con le rappresentanze settoriali presenti sul territorio.

Intervento 1.2.A	
Descrizione	Iniziative in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali di categoria e le Istituzioni locali
Risultati attesi	Consolidamento del ruolo della Camera di Commercio di Bari come attore propositore dello sviluppo economico locale.
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Servizio responsabile	Attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio e personale del Settore Legale, Fede pubblica, Statistica e Agricoltura – Servizio Prezzi e Servizi alle Imprese

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative svolte in collaborazione con Associazioni e Istituzioni locali – (34%)	N. iniziative realizzate nell'anno	18

Intervento 1.2.B	
Descrizione	Collaborazioni con il mondo accademico per favorire il più ampio confronto e dibattito all'interno e all'esterno dell'Ente
Risultati attesi	Aumentare il livello delle collaborazioni attivate con Enti di ricerca interessati agli studi realizzati dalla Camera di Commercio
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di Presidenza
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Collaborazione con le istituzioni accademico-scientifiche – (33%)	N. collaborazioni attivate con Università ed Enti di ricerca e attività svolte in sinergia	> 4

Intervento 1.2.C	
Descrizione	Rafforzare i rapporti di collaborazione istituzionale attraverso l'utilizzo di risorse a valere su finanziamenti dell'UE
Risultati attesi	Realizzazione specifiche iniziative progettuali
Settore coinvolto	Albi ed Elenchi professionali e Attività promozionali
Servizio responsabile	Attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio
Soggetti coinvolti	AICAI

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative realizzate - (33%)	N. Iniziative realizzate	2



Scheda di programmazione operativa 1.3

Obiettivo strategico	Rafforzare la <i>governance</i> istituzionale e politica sul territorio locale
Obiettivo operativo	Promuovere la visibilità dell'Ente camerale per assumere un ruolo di riferimento per il territorio

Intervento 1.3.A	
Descrizione	Incrementare l'interazione con il mondo imprenditoriale
Risultati attesi	Individuazione del potenziale di sviluppo mediante azioni mirate a seguito di attento ascolto e interpretazione delle esigenze delle imprese. Rilancio economico, stimolo e sensibilizzazione allo sviluppo
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di presidenza
Altri soggetti coinvolti	AICAI e IFOC
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di realizzazione delle attività formative e/o informative rivolte alle imprese – (10%)	N. momenti informativi, formativi, convegnistici per le imprese	8
Livello di realizzazione di progetti innovativi – (10%)	N. imprese coinvolte in percorsi formativi ad hoc o in progetti speciali	250

Intervento 1.3.B	
Descrizione	Migliorare la comunicazione esterna
Risultati attesi	Trasparenza e chiarezza circa i servizi offerti. Potenziamento del legame tra Ente e stakeholder
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	URP e comunicazioni istituzionali
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di telematizzazione degli atti camerali – (10%)	N. atti pubblicati on line anno T / N. atti pubblicato on line anno T-1	> 1
Attività informative realizzate – (10%)	N. attività informative realizzate nel periodo T/ N. attività informative realizzate nel periodo T-1	>1



Intervento 1.3.C		
Descrizione	Adottare strumenti di comunicazione personalizzata quale modalità di contatto diretto con le imprese	
Risultati attesi	Offrire un'informazione personalizzata	
Settore coinvolto	Segreteria generale	
Servizio responsabile	URP e comunicazioni istituzionali;	
Altri soggetti coinvolti	AICAI	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Diffusione di strumenti di comunicazione diretta – (20%)	N. di imprese contattate tramite strumenti di comunicazione diretta al tempo T/ N. di imprese contattate tramite strumenti di comunicazione diretta al tempo T-1	>1

Intervento 1.3.D		
Descrizione	Attivazione di iniziative a sostegno della cultura della legalità	
Risultati attesi	Attivazione info-point con il Tribunale, supporto alla Prefettura per i beni confiscati alla mafia, sostegno fondo antiusura, protocollo di intesa con DIA Bari ecc.	
Settore coinvolto	Segreteria generale	
Servizio responsabile	Staff di direzione	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Numero delle iniziative specifiche realizzate – (20%)	N. iniziative nell'anno	3

Intervento 1.3.E		
Descrizione	Aggiornamento Programma triennale per la trasparenza	
Risultati attesi	Garantire la massima trasparenza alle attività dell'ente	
Settore coinvolto	Segreteria generale	
Servizio responsabile	Staff di direzione	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Realizzare aggiornamento Programma triennale – (20%)	Verifica aggiornamento documento	1



2. FAVORIRE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Scheda di programmazione strategica 2

AREA STRATEGICA	GESTIONE STRATEGICA, QUALITÀ E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA
Obiettivo strategico	Favorire la qualità dei servizi e l'innovazione organizzativa
Risultati attesi	1) Maggiore funzionalità ed efficacia dei sistemi di monitoraggio della performance camerale 2) Potenziamento dell'utilità del flusso informativo dei sistemi di monitoraggio alla governance camerale 3) Garantire una maggiore corrispondenza tra le aspettative dell'utenza e i livelli di servizio erogati 4) Rafforzamento del legame fra la Camera e i suoi stakeholder 5) Miglioramento della comunicazione interna

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2011	2012	2013
Livello di sviluppo del progetto "Ciclo di gestione della performance" – (25%)	Stato di avanzamento del progetto "Ciclo di gestione della performance"	50%	80%	100%
Territorializzazione e dei servizi sul territorio – (25%)	N. pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno T / N. pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno T-1	>1	>1	>1
Livello di qualità percepita – (25%)	Livello di qualità percepita tramite Customer satisfaction – progettazione modello di indagine – (12,50%)	-	-	1
	N. reclami pervenuti sui livelli di erogazione dei servizi anno T/ N. reclami pervenuti sui livelli di erogazione dei servizi anno T-1 – (12,50%)	< 1	< 1	< 1
Partecipazione degli utenti alle iniziative camerali nel tempo – (25%)	N. di partecipanti alle iniziative promosse dalla Camera nel periodo T / N. di partecipanti alle iniziative promosse dalla Camera nel periodo T-1	>1	>1	>1

Settori coinvolti
Segreteria generale
Settore ambiente e attività decentrate



Scheda di programmazione operativa 2.1

Obiettivo strategico	Favorire la qualità dei servizi e l'innovazione organizzativa
Obiettivo operativo	Creare sinergie all'interno della Camera di Commercio

Intervento 2.1.A	
Descrizione	Migliorare l'integrazione dei servizi erogati, delle attività e dei progetti del sistema-Camera
Risultati attesi	Ottimizzazione delle sinergie di Sistema
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di direzione
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di sinergia nella realizzazione di progetti per le imprese e l'utenza – (34%)	N. progetti in collaborazione con Unione regionale, Unioncamere nazionale ed altri partner istituzionali anche con il ricorso a finanziamenti comunitari (Interegg ecc.)	>=3

Intervento 2.1.B	
Descrizione	Promuovere l'innovazione organizzativa
Risultati attesi	Revisione Statuto, Regolamenti interni e struttura organizzativa
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di direzione
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Adattamento organizzativo – (33%)	N. azioni intraprese	>=1

Intervento 2.1.C	
Descrizione	Promuovere l'innovazione organizzativa
Risultati attesi	Indagine sul benessere organizzativo ed individuazione delle eccellenze che saranno destinate ad occuparsi di specifici progetti
Settore coinvolto	Gestione risorse umane, studi e rapporti enti istituzionali
Servizio responsabile	Ufficio gestione giuridica del personale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Realizzazione specifiche iniziative – (33%)	N. azioni intraprese	>=1



3. POTENZIARE I SERVIZI AMMINISTRATIVI E ANAGRAFICI

Scheda di programmazione strategica 3

AREA STRATEGICA	AMMINISTRATIVA-ANAGRAFICA
Obiettivo strategico	Potenziare i servizi amministrativi e anagrafici
Risultati attesi	1) Dematerializzazione dei processi di comunicazione e riduzione dei costi relativi 2) Massima "pulizia" della banca dati del Registro delle imprese 3) Miglioramento dell'accessibilità al servizio Registro delle imprese 4) Maggiore qualità delle pratiche lavorate 6) Incremento del patrimonio informativo camerale 7) Maggiore qualità ed efficienza nella gestione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali 9) Ottimizzazione delle funzionalità delle sedi decentrate

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2011	2012	2013
Livello di dematerializzazione delle comunicazioni con l'esterno – (17%)	N. comunicazioni trasmesse all'esterno tramite PEC / N. comunicazioni trasmesse all'esterno verso soggetti dotati di PEC	50%	60%	70%
Contenimento delle spese postali – (17%)	Spese postali sostenute nel periodo T / Spese postali sostenute nel periodo T-1	< 1	< 1	< 1
Tempi medi di evasione delle pratiche RI – (17%)	Tempi medi di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno T/ Tempi medi di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno T-1	< 1	< 1	< 1
Livello di coinvolgimento delle aziende iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali sezione Puglia – (17%)	N. aziende interessate a usufruire del software telematico AGEST / N. iscritti all'albo	2%	35%	85%
Livello di telematizzazione delle pratiche dell'Albo nazionale – (16%)	N. pratiche telematiche dell'Albo nazionale gestori ambientali / N. totale pratiche Albo nazionale gestori ambientali	-	55%	100%
Tasso dei certificati d'origine rilasciati dalle sedi decentrate – (16%)	N. certificati di origine merci rilasciati dagli sportelli decentrati / N. certificati di origine merci richiesta	-	20%	30%

Settori coinvolti
Segreteria Generale
Settore gestione delle risorse e del patrimonio
Settore Registro imprese
Settore Ambiente e attività decentrate



Scheda di programmazione operativa 3.1

Obiettivo strategico	Potenziare i servizi amministrativi e anagrafici
Obiettivo operativo	Adottare strumenti di semplificazione amministrativa

Intervento 3.1.A	
Descrizione	Azioni volte a diffondere l'utilizzo della Posta elettronica certificata (PEC)
Risultati attesi	Progressiva riduzione delle comunicazioni cartacee
Settore coinvolto	Segreteria generale
Servizio responsabile	Staff di direzione
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di copertura della PEC – (50%)	N. comunicazioni pervenute tramite di PEC anno T / N. comunicazioni pervenute tramite di PEC anno T - 1	> 1

Intervento 3.1.B	
Descrizione	Dare attuazione al D.P.R. n. 160/2010 in tema di Sportello unico attività produttive (SUAP)
Risultati attesi	Efficacia ed efficienza nell'organizzazione del SUAP
Settore coinvolto	Registro imprese
Servizio responsabile	Conservatore Registro delle imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di partecipazione attività di coordinamento – (50%)	N. incontri di coordinamento promossi dalla Camera	3



Scheda di programmazione operativa 3.2

Obiettivo strategico	Potenziare i servizi amministrativi e anagrafici
Obiettivo operativo	Informatizzare la gestione dell'Albo nazionale dei gestori rifiuti

Intervento 3.2.A	
Descrizione	Realizzare attività formative per gli operatori della Camera, per i grandi utenti e per i consulenti.
Risultati attesi	Informatizzazione delle gestione delle pratiche. Riduzione del front-office.
Settore coinvolto	Ambiente e attività decentrate
Servizio responsabile	Servizio ambiente
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Formazione realizzata (50%)	N. azioni realizzate	3
Livello di interesse degli utenti – (50%)	N. utenti interessati	100



4. SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Scheda di programmazione strategica 4

AREA STRATEGICA	SOSTEGNO DIRETTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Risultati attesi	1) Maggiore presenza delle imprese locali nel mercato internazionale e maggiore capacità del territorio di attrarre risorse 2) Maggiore competitività delle imprese e del territorio attraverso la leva del credito e dell'innovazione 3) Sostenere lo sviluppo delle infrastrutture del territorio 4) Trasparenza e correttezza del mercato 5) Crescita delle iniziative imprenditoriali, miglioramento delle competenze professionali delle imprese e aumento dell'occupazione 6) Valorizzazione e conoscenza dei prodotti e dei servizi distintivi dell'economia locale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2011	2012	2013
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di internazionalizzazione – (20%)	N. imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione nell'anno T / N. imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione nell'anno T-1	>1	>1	>1
Livello di partecipazione delle imprese alle iniziative formative/informative promosse dalla Camera di Commercio – (20%)	N. imprese che hanno partecipato alle iniziative formative e informative promosse dalla Camera nel periodo T / N. imprese che hanno partecipato alle iniziative formative e informative promosse dalla Camera nel periodo T-1	>=1	>=1	>=1
Variazione delle iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico e infrastrutturale – (20%)	Numero di iniziative a sostegno dello sviluppo realizzate nel periodo T/Numero di iniziative a sostegno dello sviluppo realizzate nel periodo T-1	>1	>1	>1
Iniziative a sostegno dei prodotti tipici – (20%)	N. iniziative a sostegno dei prodotti tipici locali nel periodo T/ N. iniziative a sostegno dei prodotti tipici locali nel periodo T-1	>=1	>=1	>=1
Incremento delle conciliazioni gestite – (20%)	Conciliazione gestite nel periodo T/ Conciliazione gestite nel periodo T-1	-	+5%	>1

Settori coinvolti

Segreteria generale

Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura

Albi ed elenchi professionali e attività promozionali

Altri soggetti coinvolti

Unioncamere Puglia, Aziende speciali: AICAI, IFOC, SAMER



Scheda di programmazione operativa 4.1

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Promuovere l'internazionalizzazione e il marketing territoriale

Intervento 4.1.A		
Descrizione	Offerta integrata di servizi, promozionali e di assistenza, per sostenere e accompagnare le imprese nelle percorso di internazionalizzazione (concessioni di contributi per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali, incontri b2b, accompagnamento nel mercato estero)	
Risultati attesi	Maggiore partecipazione delle imprese alle iniziative camerali	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Azienda speciale AICAI; Unioncamere Puglia	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di coinvolgimento delle imprese – (17%)	N. imprese coinvolte nelle iniziative all'estero	>250
Imprese incentivate – (17%)	N. imprese che hanno ricevuto un incentivo camerale per l'internazionalizzazione	> 100

Intervento 4.1.B		
Descrizione	Attività di <i>scouting</i> e di consolidamento di posizioni già acquisite attraverso iniziative e progetti attivati su macro-aree target e su comparti merceologici che rappresentano l'eccellenza locale nel mondo	
Risultati attesi	Ampliamento del numero dei paesi esteri con cui le imprese del territorio possono attivare rapporti commerciali e di business	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Azienda speciale AICAI	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Paesi-target coinvolti – (16,5%)	N. di paesi-target coinvolti	5
Livello di coinvolgimento delle imprese – (16,5%)	N. imprese coinvolte	200



Intervento 4.1.C		
Descrizione	Iniziative di formazione per export manager o per promuovere l'utilizzo della tecnologia italiana nel mondo	
Risultati attesi	Realizzare specifiche iniziative di formazione per export manager o per promuovere l'utilizzo della tecnologia italiana nel mondo	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Unioncamere Puglia, Azienda speciale AICAI; Azienda speciale IFOC	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative formative /informative camerali sull'internazionalizzazione – (16,5%)	N. iniziative formative realizzate	1
Partecipanti alle iniziative sull'internazionalizzazione – (16,5%)	N. di partecipanti alle iniziative formative realizzate	20



Scheda di programmazione operativa 4.2

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Agevolare l'accesso al credito e sostenere l'innovazione tecnologica per una maggiore competitività delle imprese locali

Intervento 4.2.A		
Descrizione	Favorire l'accesso al credito delle PMI attraverso il supporto ai Confidi ed il rafforzamento dell'attività di raccordo con le associazioni di categoria	
Risultati attesi	Offerta di migliori garanzie a favore del credito concesso alle imprese	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative a sostegno dell'accesso al credito – (25%)	N. iniziative promosse dalla Camera a sostegno dell'accesso al credito delle imprese	>1

Intervento 4.2.B		
Descrizione	Promozione di eventi di sensibilizzazione e giornate di approfondimento su temi specifici quali la protezione e la tutela dei contenuti digitali con riferimento alla proprietà industriale e realizzazione di uno specifico progetto MISE – Unioncamere per la lotta alla contraffazione	
Risultati attesi	Realizzazione specifiche iniziative	
Settore coinvolto	Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	
Servizio responsabile	Tutela brevetti e regolazione attività economiche	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Numero Iniziative – (25%)	Eventi sul tema	> 2

Intervento 4.2.C		
Descrizione	Favorire l'accesso al credito delle PMI per l'internazionalizzazione	
Risultati attesi	Offerta di migliori garanzie a favore del credito concesso alle imprese	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Attivazione convenzione MISE e MEF per sostegno dell'accesso al credito PMI per l'internazionalizzazione – (25%)	N. iniziative promosse dalla Camera a sostegno dell'accesso al credito delle imprese per l'internazionalizzazione	>=1



Intervento 4.2.D		
Descrizione	Promuovere politiche di penetrazione sui mercati islamici	
Risultati attesi	Pubblicazione di un bando per la certificazione Halal al fine favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali con i Paesi di religione islamica	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Altri soggetti coinvolti	Aziende speciali: AICAI, IFOC, SAMER; Camera di Commercio Italo - Orientale	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Numero di specifiche iniziative – (25%)	Pubblicazione bando per le imprese	>=1

Scheda di programmazione operativa 4.3

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Favorire le infrastrutture

Intervento 4.3.A		
Descrizione	Promuovere l'uso di infrastrutture informatiche con specifiche iniziative che favoriscano l'ICT	
Risultati attesi	Iniziative a sostegno delle infrastrutture informatiche	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio e personale del Settore Legale, Fede pubblica, Statistica e Agricoltura – Servizio Agricoltura	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative che favoriscono l'ICT – (50%)	N. iniziative che favoriscono l'ICT	>=2

Intervento 4.3.B		
Descrizione	Supportare la Regione e gli Enti locali nello sviluppare il concetto di Smart Cities	
Risultati attesi	Iniziative a sostegno delle Smart Cities	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio e personale del Settore Legale, Fede pubblica, Statistica e Agricoltura – Servizio Prezzi e Servizi alle Imprese	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative che favoriscono lo sviluppo delle Smart Cities – (50%)	N. iniziative che favoriscono lo sviluppo delle Smart Cities	>1



Scheda di programmazione operativa 4.4

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Garantire la trasparenza e la tutela del mercato

Intervento 4.4.A		
Descrizione	Realizzare azioni per promuovere l'arbitrato e la conciliazione e per affinare gli strumenti tecnici che consentono un miglior utilizzo di tali tecniche	
Risultati attesi	Diffusione di forme alternative di risoluzione delle controversie nei settori ad alta conflittualità	
Settore coinvolto	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	
Servizio responsabile	Servizio tutela brevetti e regolazione attività economiche	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Partecipanti alle attività promozionali di forme alternative di risoluzione delle controversie nei settori ad alta conflittualità – (34%)	N. partecipanti alle iniziative promozionali circa le tematiche di risoluzione delle controversie	>25

Intervento 4.4.B		
Descrizione	Potenziamento delle attività ispettive e di vigilanza	
Risultati attesi	Maggiore correttezza delle operazioni e degli scambi nel mercato	
Settore coinvolto	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	
Servizio responsabile	Servizio attività ispettive	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Verifiche effettuate su strumenti metrici	N. verifiche effettuate su strumenti metrici	2.000
Ispezioni realizzate	N. di ispezioni realizzate	1.100
Carte tachigrafe rilasciate – (33%)	N. carte tachigrafe rilasciate nel periodo T/ N. carte tachigrafe rilasciate nel periodo T-1	1.900



Intervento 4.4.C		
Descrizione	Garantire la trasparenza del mercato	
Risultati attesi	Aggiornamento continuo delle informazioni	
Settore coinvolto	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	
Servizio responsabile	Servizio legale e Servizio sanzioni amministrative	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Aggiornamento raccolta usi e consuetudini – (11%)	N. incontri della commissione per aggiornamento raccolta usi e consuetudini	12
Tempi medi di cancellazione dei protesti – (11%)	Tempo intercorrente tra la cancellazione e la comunicazione dei protesti/N. totale dei protesti da cancellare	20 gg
Tempi medi di emissione dell'ordinanza a seguito di comunicazione Ente accertatore – (11%)	Tempo intercorrente tra l'emissione dell'ordinanza e la comunicazione dell'Ente accertatore/N. totale di comunicazioni	60 gg



Scheda di programmazione operativa 4.5

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Sostenere la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità delle imprese

Intervento 4.5.A		
Descrizione	Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali	
Risultati attesi	Iniziative a sostegno di nuove iniziative economiche	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Azienda speciale IFOC; Azienda speciale AICAI	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative che favoriscono nuove iniziative economiche – (50%)	N. imprese o potenziali imprenditori coinvolti	>150

Intervento 4.5.B		
Descrizione	Organizzazione di seminari e percorsi di alta formazione per la formazione continua delle imprese attive nel territorio barese	
Risultati attesi	Miglioramento delle competenze e delle conoscenze delle risorse umane a vantaggio della competitività locale	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Azienda speciale IFOC	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Grado di realizzazione di seminari e percorsi formativi – (50%)	N. seminari e percorsi formativi realizzati	>2



Scheda di programmazione operativa 4.6

Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese
Obiettivo operativo	Sostenere i comparti del commercio, del turismo, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'agroalimentare

Intervento 4.6.A		
Descrizione	Supportare la formazione di aggregazioni di impresa	
Risultati attesi	Attività di informazione e formazione	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative che favoriscono la formazione di reti di impresa – (50%)	N. imprese coinvolte	>100

Intervento 4.6.B		
Descrizione	Valorizzazione eccellenze produttive del territorio	
Risultati attesi	Definizione programma di manifestazione e rassegne per promuovere il turismo eno-gastronomico, assistenza tecnica per partecipazioni ad eventi	
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	
Servizio responsabile	Attività promozionali	
Altri soggetti coinvolti	Unioncamere regionale	
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio e personale del Settore Legale, Fede pubblica, Statistica e Agricoltura – Servizio Agricoltura	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Iniziative a sostegno delle tipicità locali – (25%)	N. eventi promozionali del settore agroalimentare realizzati nel periodo T	>2
Partecipazioni alle fiere di settore assistite dalla CdC – (25%)	Numero imprese	> 50



5. ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA

Scheda di programmazione strategica 5

AREA STRATEGICA	ECONOMICO-FINANZIARIA
Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Risultati attesi	1) Ottimizzazione dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei processi interni 2) Incremento dei margini di efficienza e di produttività 3) Fluidità dei processi organizzativi 4) Valorizzazione delle capacità professionali impiegate nell'Ente 5) Razionamento della gestione delle risorse camerali

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2011	2012	2013
Livello di contenimento spese di funzionamento - (100%)	Totale spese di funzionamento sostenute nell'anno T / Totale spese di funzionamento sostenute nell'anno T-1	<1	<1	<1

Settori coinvolti

Gestione delle risorse e del patrimonio

Scheda di programmazione operativa 5.1

Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Obiettivo operativo	Riorganizzazione dei processi finalizzata al miglioramento quali - quantitativo dei servizi erogati e alla implementazione/gestione nuove attività

Intervento 5.1.A

Descrizione	Miglioramento del sistema di monitoraggio interno della gestione camerale
Risultati attesi	Allineare il sistema di monitoraggio alle previsioni normative e garantire un reale governo del livello di performance conseguito
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Bilancio
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Reporting multilivello – (7,7%)	N. Report monitoraggio della performance prodotti anno T / N. Report monitoraggio della performance prodotti anno T-1	>=1



Intervento 5.1.B	
Descrizione	Formalizzazione revisione piano di controllo DOP “Terra di Bari” e IGP “Uva di Puglia”
Risultati attesi	Predisposizione piano
Settore coinvolto	Albi ed elenchi professionali e attività promozionali
Servizio responsabile	Attività promozionali
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Realizzazione Piano (7,7%)	N. documenti	>=2

Intervento 5.1.C	
Descrizione	Attuazione “Direttiva Servizi”
Risultati attesi	Allineamento delle procedure interne alla disposizioni normative
Settore coinvolto	Registro delle Imprese
Soggetto Responsabile	Dirigente settore Registro delle Imprese
Risorse umane coinvolte	Personale dei settore Registro imprese e del servizio Albi ed elenchi professionali

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure - (7,7%)	Realizzazione implementazione	SI

Intervento 5.1.D	
Descrizione	Implementazione delle procedure per l'emissione del mandato elettronico di pagamento
Risultati attesi	Attivazione mandato elettronico
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Contabilità generale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure - (7,7%)	Realizzazione implementazione	SI



Intervento 5.1.E	
Descrizione	Attuazione disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012 "Anticorruzione"
Risultati attesi	Piano anti corruzione
Settore coinvolto	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Servizio responsabile	Legale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Piano anti corruzione - (7,7%)	Redazione documento	>=1

Intervento 5.1.F	
Descrizione	Attuazione disposizioni in ordine all'obbligo di utilizzo della PEC da parte delle imprese individuali
Risultati attesi	Predisposizione e gestione delle domande di iscrizione della PEC per le imprese richiedenti e adempimenti consequenziali
Settore coinvolto	Registro delle Imprese
Servizio responsabile	Imprese Individuali
Risorse umane coinvolte	Personale dei servizi: Imprese individuali e Attività decentrate

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Posizioni gestite - (7,7%)	Posizioni aggiornate/domande pervenute	>=95

Intervento 5.1.G	
Descrizione	Adempimenti in materia di incompatibilità sugli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013
Risultati attesi	Monitoraggio ed adempimenti consequenziali
Settore coinvolto	Segreteria Generale
Servizio responsabile	Staff di direzione
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Monitoraggio - (7,7%)	Realizzazione iniziativa	>=1



Intervento 5.1.H	
Descrizione	Attuazione disposizione prevista la Legge regionale n. 24/2013 sull'Artigianato in Puglia
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne
Settore coinvolto	Settore Registro delle imprese
Servizio responsabile	Artigianato
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure - (7,7%)	Realizzazione implementazione	SI

Intervento 5.1.I	
Descrizione	Procedure per favorire la costituzione di start up innovative e le srl semplificate
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne
Settore coinvolto	Settore Registro delle imprese
Servizio responsabile	Società
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio Società e Attività decentrate

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure - (7,7%)	Realizzazione implementazione	SI

Intervento 5.1.J	
Descrizione	Gestione delle presenze del personale in servizio con procedure telematiche
Risultati attesi	Adeguamento procedure interne e acquisizione applicativo informatico in relazione alle specifiche esigenze dell'Ente
Settore coinvolto	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Settore responsabile	Dirigente Settore
Risorse umane coinvolte	Personale dei servizi Gestione Giuridica e Trattamento Economico del Personale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure - (7,7%)	Progettazione gestione nuova procedura informatica	SI



Intervento 5.3.K	
Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale
Risultati attesi	Attività di iscrizione a ruolo omessi pagamenti annualità (per importi superiori ad € 30) e gestione di sgravio per imprese cancellate d'Ufficio in relazione alle corrispondenti annualità
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Diritto annuale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Emissione ruolo omessi pagamenti annualità (3,8%)	Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità	≥ 1
Misura degli sgravi effettuati su cancellazioni d'Ufficio (3,8%)	posizioni oggetto di sgravio / totale posizione da assoggettare allo sgravio	90%

Intervento 5.1.L	
Descrizione	Miglioramento nell'accesso ai servizi amministrativi relativi al commercio con l'estero
Risultati attesi	Istituzione di uno sportello telematico per la gestione pratiche relative al commercio con l'estero
Settore coinvolto	Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura
Servizio responsabile	Servizio Prezzi e Servizi alle Imprese
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Implementazione procedure di accesso (7,7%)	Istituzione dello sportello telematico per la gestione pratiche relative al commercio con l'estero	SI



Intervento 5.1.M	
Descrizione	Adempimenti conseguenti alla sentenza della Corte costituzione n. 223/2012
Risultati attesi	Quantificazione e restituzione delle somme trattenute al personale dirigente ai sensi art. 9 c. 2 D.L. 78/2010 e ripristino delle modalità di calcolo dell'indennità di anzianità periodo 1.1.2011 – 31.12.2012
Settore coinvolto	Settore Gestione Risorse Umane, Studi e Rapporti Enti Istituzionali
Servizio responsabile	Servizio Trattamento Economico
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Riquantificazione indennità (7,7%)	Posizioni quantificate/ totale posizioni da quantificare	90%



Scheda di programmazione operativa 5.2

Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Obiettivo operativo	Razionalizzare l'impiego delle risorse camerali

Intervento 5.2.A	
Descrizione	Raggiungimento degli obiettivi dell'ente in termine budget direzionale
Risultati attesi	Rispetto degli obiettivi economici
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Bilancio
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Utilizzo del budget - (34%)	Risorse impiegate / risorse previste a budget (ad esclusione delle spese di funzionamento)	80%

Intervento 5.2.B	
Descrizione	Valorizzazione delle partnership di sistema nelle forniture e nella gestione contrattuale
Risultati attesi	Risparmi nelle forniture di servizi
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Provveditorato
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Razionalizzazione spese di fornitura - (33%)	Spese per fornitura servizi periodo T / Spese per fornitura servizi periodo T-1 (Spese di funzionamento)	<1

Intervento 5.2.C	
Descrizione	Razionalizzazione delle spese legali
Risultati attesi	Contenimento al ricorso di consulenze legali esterne
Settore coinvolto	Settore legale e fede pubblica
Servizio responsabile	Ufficio legale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Livello di gestione interna dei procedimenti camerali - (33%)	N. cause trattate d'ufficio / totale procedimenti pendenti della Camera	75%



Scheda di programmazione operativa 5.3

Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Obiettivo operativo	Garantire la tempestività dei pagamenti

Intervento 5.3.C	
Descrizione	Ridurre i tempi di pagamento
Risultati attesi	Riduzione del 5% dei tempi di pagamenti
Settore coinvolto	Gestione delle risorse e del patrimonio
Servizio responsabile	Servizio Contabilità
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2013
Tempi di pagamenti in giorni - (100%)	Tempi periodo T/ Tempi T-1	< 0,95



ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il Piano delle Performance è un nuovo strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il Piano della Performance 2011-2013 segue la logica di un approccio graduale al Ciclo di gestione della performance da parte dell'Ente camerale, poiché l'adeguamento al Decreto 150/2009 richiede una progressiva ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto, attraverso l'introduzione di nuovi appositi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

E' pertanto in corso una fase di adeguamento anche sul piano organizzativo funzionale attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa dell'Ente anche con riferimento alla razionalizzazione della spesa richiesta dai recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica.

L'aggiornamento 2013 tiene conto dei risultati conseguiti con riferimento all'anno 2011 e 2012 rispetto agli obiettivi stabiliti con i documenti programmatici.

La piena attuazione del Ciclo di gestione della performance da parte della Camera di Commercio di Bari tiene conto di una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, le competenze e gli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente. In particolare:

- > delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo;
- > delle disposizioni contenute nel D.lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dalla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche);
- > delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Nei prossimi mesi saranno pertanto previsti dei momenti di verifica (check) durante i quali sarà verificato lo stato di avanzamento dell'attuazione del Ciclo.